



La redistribuzione della ricchezza

La banca centrale emette moneta a corso legale¹ e la mette in circolazione acquistando beni e titoli, soprattutto emessi dagli stati². Chi riceve questa moneta la deposita in una banca ordinaria in cambio di un interesse.

La banca ordinaria trattiene come riserva una minima parte³ della moneta che riceve in deposito e per il resto concede prestiti, in cambio di interessi maggiori di quelli che riconosce sui depositi.

Chi riceve il prestito paga debiti e chi riscuote versa sulla stessa banca che ha concesso il prestito o su un'altra banca.

La banca che riceve il versamento (nuovo deposito) ne trattiene una minima parte⁴ e concede il resto a prestito che a sua volta sarà versato in deposito.

Attraverso la ripetizione per oltre 300 volte⁵ di successivi depositi e prestiti originati dalla moneta emessa dalla banca centrale, il sistema bancario nel suo insieme moltiplica questa moneta priva di valore fino a 50 volte: per ogni 100 emesso dalla banca centrale il sistema bancario riceve in deposito e concede prestiti fino a 5.000.

Nello stesso tempo, da quel 100 di moneta iniziale il sistema bancario nel suo complesso riceve circa 500 di interessi sui prestiti, paga circa 200 di interessi sui depositi, sostiene costi di gestione per circa 120, realizza un reddito di circa 180, versa imposte per circa 60 e guadagna un utile netto di circa 120. Da parte loro, gli stati ricevono 60 da imposte sul reddito delle banche⁶ e 30 da imposte sugli interessi dei depositanti⁷, per un totale di 90.

Secondo la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea (la banca delle banche centrali), alla fine del 2007, il valore nominale delle monete a corso legale emesse dalle banche centrali ed in circolazione nel mondo era equivalente a circa 5.000 miliardi di dollari, il 60% dei quali in dollari, euro, sterline e yen.

Di conseguenza, alla stessa data, la massa monetaria circolante avrebbe dovuto essere al massimo equivalente a 250.000 miliardi di dollari, pari a 50 volte la moneta emessa dalle banche centrali.

Invece, la massa monetaria in circolazione alla fine del 2007 era equivalente ad oltre tre milioni di miliardi di dollari, vale a dire ben dodici volte superiore al massimo possibile.

¹ La moneta a corso legale non ha alcun valore reale perché non ha alcun valore in sé e non è garantita da beni reali. È come una cambiale senza scadenza. Essa prende valore solo per legge e sempre per legge deve essere accettata in pagamento. Se la moneta a corso legale avesse un valore reale non avrebbe bisogno del corso legale.

² I titoli del debito pubblico.

³ Mediamente il 2%.

⁴ Sempre mediamente il 2%.

⁵ Fino a 330 volte: deposito, prestito, deposito, prestito, deposito, prestito, etc.

⁶ L'aliquota media di imposta sugli utili è del 33%.

⁷ L'aliquota media di imposta sugli interessi dei depositanti è del 15%.



Chi ha messo in circolazione l'eccedenza e come ha fatto? È stata messa in circolazione dal sistema finanziario: banche d'affari, assicurazioni, fondi ed altri soggetti che operano sul mercato dei derivati. Attraverso una truffa, la più grande truffa che sia mai stata compiuta sul pianeta.

La truffa consiste nel gestire moneta inesistente. Come? Con il debito e la leva finanziaria sul debito. Un ente finanziario riceve moneta in deposito ed investe a debito più di quello che riceve, quindi più di quello di cui dispone. Un altro ente finanziario riceve le somme fittizie ed a sua volta investe a debito più di quello che riceve. E così, all'infinito, anzi, finché il sistema nel suo complesso non subisce una perdita complessiva superiore al totale dei depositi in moneta bancaria.

Si chiama finanza piramidale⁸, nella quale i rendimenti⁹ sui depositi e sugli investimenti finanziari improduttivi (perché impiegati fuori dall'economia reale) sono pagati con il nuovo risparmio depositato. Quando il risparmio depositato non basta più a pagare i rendimenti, la banca centrale emette nuova moneta. Ma, l'aumento di moneta in misura superiore all'aumento della produzione reale di beni e servizi provoca perdita di potere d'acquisto di tutta la moneta in circolazione e di conseguenza aumentano le perdite della finanza.

Non è crisi di liquidità ma di solvibilità e si ha quando le perdite superano il capitale originario. Come avviene in qualsiasi impresa quando le perdite superano il capitale di rischio. Fallisce. Quando si verifica questa situazione, il sistema implode: non solo non riesce più a pagare i promessi rendimenti ma non riesce nemmeno a rimborsare il capitale ricevuto in deposito dai risparmiatori. Ed è il caos.

In questa condizione, il sistema finanziario deve essere gestito come una qualsiasi procedura fallimentare: in attivo, ci sono i beni reali acquistati con la moneta emessa dalla banca centrale ed i crediti fittiziamente creati dal metodo piramidale ed ormai inesigibili; in passivo ci sono i risparmi veri depositati ed i debiti fittiziamente creati dal metodo piramidale.

Poiché per effetto delle perdite i debiti fittizi sono superiori ai crediti fittizi, compensando debiti e crediti fittizi, resta un'eccedenza di debito. Quindi, i beni reali in attivo hanno un valore inferiore al passivo rappresentato dalla somma fra risparmi depositati ed eccedenze di debiti fittizi.

A questo punto, a chi devono essere assegnati i beni reali? Certamente non ai creditori fittizi che, in effetti, hanno impiegato solo titoli di debito. Non ai maggiori azionisti del sistema finanziario che hanno provocato il fallimento. I beni reali dovrebbero essere ripartiti fra chi ha depositato risparmio vero. Ma, assegnando i beni a chi ha depositato risparmio vero si escluderebbero i lavoratori che hanno concorso a produrre gli utili dai quali è stato tratto quel risparmio vero, per la nota [disparità](#) fra valore di mercato dei beni e servizi e valore riconosciuto al lavoro prestato per la loro produzione.

⁸ Negli stati Uniti lo chiamano Schema Ponzi. Il caso di Madoff ne è un esempio ma è solo la punta di un iceberg. Così ha funzionato la finanza negli ultimi trecento anni.

⁹ Interessi, dividendi, plusvalenze, etc.



Affinché il riparto dei beni sia equo, bisogna tenere conto di tutti coloro che hanno concorso alla produzione dalla quale è nato il risparmio: imprenditori e lavoratori dell'economia reale, l'unica che ha prodotto vera ricchezza. Non è possibile? Sì che è possibile, se si decide di ridistribuire la ricchezza. Basta assegnare una certa quantità di beni in parti uguali fra tutte le persone ed il resto fra coloro che hanno concorso alla produzione in base al loro apporto concreto.

Esattamente a questo serve [Dhana](#). Assegnando questa moneta in parti uguali (100 Dhana) ad ogni persona con almeno 16 anni di età, si provoca un aumento della massa monetaria e nello stesso tempo si riduce il potere d'acquisto della moneta a corso legale (che in realtà non ha alcun valore reale), con la conseguenza che aumenta il valore di Dhana rispetto alle monete a corso legale e che con Dhana si possono acquistare più beni da chi li riceve come riparto del fallimento del sistema finanziario attuale.

Questo processo sarà tanto necessario quanto inarrestabile¹⁰. Avverrà in tre fasi. Appena si renderanno conto della reale situazione attuale del sistema bancario e finanziario, i risparmiatori chiederanno il rimborso dei depositi non in moneta a corso legale ma in beni reali. Appena capiranno la validità di Dhana, tutti chiederanno pagamenti in Dhana e di conseguenza si avrà un'accelerazione nel processo di diffusione di questa moneta. Una volta che i beni ora in possesso del sistema bancario e finanziario saranno ripartiti fra i depositanti e che l'assegnazione di Dhana sarà completata, la ricchezza ora concentrata in poche mani sarà ridistribuita.

A quel punto, poiché Dhana rappresenta il lavoro necessario a produrre i beni e servizi che con Dhana saranno scambiati e non saranno emesse più di 100 Dhana per ogni assegnatario, non sarà più possibile escogitare una finanza estranea all'economia reale e sarà eliminata ogni differenza fra il valore di mercato dei beni e servizi ed il valore del lavoro necessario alla loro produzione.

Quando potrà partire il processo? Prevedibilmente da maggio 2009, quando si faranno più stringenti le esigenze provocate dalla crisi economica globale e tutte le soluzioni artificiose annunciate risulteranno prive di effetti reali. In quel momento, la realtà dei fatti supererà ogni apparenza, ogni annuncio ed ogni illusione. La gente non crederà più ad una crisi ciclica, guarderà dentro se stessa e si confronterà con l'esterno. Si informerà, penserà a come uscire dalla situazione e rifletterà sul consumismo, sulla fiducia mal riposta e sulle poche cose che hanno davvero valore essenziale.

Solo allora, dopo rabbia, delusione, paura e depressione, riuscirà a capire come stanno veramente le cose. E deciderà che insieme, solo insieme, si può.

Martedì, 16 dicembre 2008

Rodolfo Marusi Guareschi

¹⁰ Necessario perché corrispondente alle esigenze concrete della grande maggioranza della popolazione, inarrestabile perché corrispondente all'unica soluzione praticabile della quale si può avere ancora fiducia.